



**ROTARY CLUB
BUSTO GALLARATE LEGNANO
"CASTELLANZA"**



Riunione del 5 maggio 2016
Anno XXXVIII . Bollettino n. 37
INTERCLUB CON R.C. PARCHI ALTO MILANESE

Presidenti: Patrizia Codecà . Vito Garofalo

Relatore: Dr. Emiliano Biasini

Tema: Comprendere le radici fisiologiche delle malattie neurodegenerative per disegnare nuove strategie terapeutiche

COMPRENDERE LE RADICI FISIOLOGICHE DELLE MALATTIE NEURODEGENERATIVE PER DISEGNARE NUOVE STRATEGIE TERAPEUTICHE



Un titolo davvero lungo e impegnativo, ma più che giustificato, considerando l'importanza dell'argomento trattato e il peso emotivo, familiare ed economico delle malattie degenerative che sono diventate ormai un problema sociale a causa soprattutto dell'invecchiamento della popolazione.

Il Presidente Codecà ha aperto la serata con il benvenuto, i saluti e le comunicazioni rotariane. Ha sollecitato i Soci a iscriversi all'Assemblea Distrettuale del 14 maggio prossimo ed ha ceduto la parola al Presidente del R.C. Parchi Vito Garofalo che, dopo i saluti, ha dato le sue comunicazioni.

Nicola Guastadisegni, Governatore designato, ha comunicato che a metà aprile a Chicago il Consiglio di Legislazione del Rotary ha approvato importanti modifiche al regolamento. È stata deliberata

la liberalizzazione del numero delle riunioni mensili: ogni club potrà decidere quante volte riunirsi mantenendo però obbligatoriamente un minimo di due incontri al mese. È stata deliberata anche la possibilità, prima vietata, di essere iscritti al Rotaract e contemporaneamente al Rotary; è stato anche predisposto il testo dell'atto di costituzione delle Onlus per consentire la deduzione fiscale dei contributi al Rotary. Il regolamento dovrà essere approvato dall'assemblea di ogni singolo Club. Sono stati decisi anche degli aumenti progressivi alle quote dovute a Evanston. I provvedimenti più significativi saranno riportati nei prossimi bollettini.

Il Presidente Codecà ha presentato il Relatore, il Dott. Emiliano Biasini, un quarantenne con un viso aperto e la rara capacità di spiegare in maniera chiara e comprensibile, anche ai profani, temi scientifici non certo facili. Il Dr. Biasini si è laureato a pieni voti in Scienze Biologiche all'Università Roma Tre, ha completato la specializzazione in Farmacia all'ist. Mario Negri di Milano ed ha ottenuto una seconda specializzazione in Genetica Applicata all'Università La Sapienza di Roma. È stato reclutato come ricercatore prima presso l'Università di Saint Louis e poi alla Boston University



School of Medicine negli USA, dove ha fatto una lunga e proficua esperienza. È tornato in Italia nel 2013 per assumere l'incarico di Dirigente del Laboratorio di Prioni e Amiloidi del Centro di Biologia Integrata dell'Università di Trento, dove collabora con scienziati italiani e stranieri.

Il laboratorio è sponsorizzato dalla Fondazione Telethon Dulbecco Laboratory, dal Ministero della Salute, dall'Università e da altre fondazioni no profit che ne sostengono il lavoro di ricerca, tra cui la Fondazione Veronesi.

Il dott. Biasini ha iniziato la sua relazione ricordandoci che si sa ancora poco delle malattie neurodegenerative, ciò di cui si è sicuri, è che l'allungamento della vita media ha favorito l'aumento di queste patologie. Le proiezioni affermano che nel 2050, se non sarà trovata una cura efficace, il peso economico di un sempre maggior numero di malati sarà insostenibile anche per i paesi più ricchi. Occorre cercare e trovare i farmaci che possano fermare queste malattie che, con tempistiche diverse da soggetto a soggetto, hanno per ora sempre esito mortale.



La più diffusa è il Morbo di Alzheimer che progressivamente priva il malato delle capacità di controllo del fisico e della mente fino alla completa incoscienza di sé, condizione molto difficile per chi ne soffre ma non meno complessa per i familiari, caricati di un peso emotivo ed economico talvolta insostenibile. Staticamente si ammala di Alzheimer, sopra gli 85 anni, una persona su due. A seguire, tra le malattie neurodegenerative, ma con un'incidenza fortunatamente inferiore, c'è il Morbo di Parkinson: colpisce l'1-2% della popolazione sopra i 60 anni, mentre sopra gli 85 anni la percentuale sale fino al 3 - 5%. Dalle ultime ricerche scientifiche, approfondite anche dall'equipe del Dott. Biasini, è stato scoperto che le due malattie godono di una stretta

relazione, entrambe aggrediscono il cervello con delle modalità simili. Si è parlato anche di SLA, acronimo di Sclerosi Laterale Amiotrofica, che va a colpire i motoneuroni dell'organismo portando progressivamente alla loro distruzione e provocando di conseguenza la lenta paralisi del malato. L'incidenza di questa malattia è molto più bassa rispetto alle precedenti patologie: tre casi ogni 100.000 abitanti, è comunque molto conosciuta poiché ha colpito diversi sportivi famosi.

Il Morbo della Mucca Pazza, che si manifestò in Inghilterra alla fine dello scorso secolo, ha spaventato l'opinione pubblica al punto da indurre governi, enti e fondazioni a sponsorizzare laboratori di ricerca che indagassero su questi mali. Si scoprì che la trasmissione della malattia tra i bovini era dipesa dall'utilizzo di farine animali ricavate dalle carcasse di ovini infetti. Vennero uccisi migliaia di animali e l'epidemia si fermò. Si tratta di una malattia degenerativa che colpisce i bovini ma che può essere trasmessa anche all'uomo, se si mangia carne infetta.



Il dott. Biasini, con esempi chiari, ci ha spiegato che la ricerca è arrivata a comprendere che molte di queste malattie insorgono a causa dalla degenerazione di una proteina normalmente presente nell'organismo, anzi indispensabile perché, insieme ad altri elementi, presiede al funzionamento delle sinapsi che scambiano le informazioni tra neuroni. La proteina malata si ripiega su se stessa formando una aggregazione che va a bloccare le stesse sinapsi, lentamente poi la affetta le sue vicine facendole degenerare come lei. Che cosa sia a provocare questa degenerazione è ancora oggetto di studio ed è uno dei filoni di ricerca del Laboratorio di Trento del Dott. Biasini. La ricerca dei nuovi farmaci è portata avanti da moltissimi laboratori in tutto il mondo.



Occorre indagare, tentare nuove vie, sperimentare e continuare a lavorare per arrivare il più presto possibile al farmaco che possa risolvere il problema delle malattie neurodegenerative.

Il Dott. Biasini con grande disponibilità e chiarezza ha risposto alle numerose domande dei presenti ricordando, tra l'altro, che la strada è ancora lunga ed i tempi della ricerca sono necessariamente lenti. Il caloroso applauso tributato al relatore ha testimoniato il grazie di tutti i presenti per le informazioni che ci ha dato in modo così chiaro e comprensibile.

8 maggio 2016: Il nostro service alla Mater Orphanorum continua



Un grazie ai soci presenti e ai loro consorti:
 Carlo Mescieri, Cesare Belloni, Gianmaria Caironi,
 Marco Scandroglio, Libero Ranelli, Gianmario Marnati.